

Recensione

## Edilizia per il culto

**Chiese, moschee, sinagoghe, strutture cimiteriali**

Giuseppe Strappa (a cura di), UTET, Torino, 2005, pag. 492, €. 110,00

di Paola Cini

Ripercorrendo una tradizione propria della casa editrice torinese legata alla pubblicazione di manuali per la progettazione, che trova il suo più vicino antecedente in "Architettura pratica" di Pasquale Carbonara, alla fine del 2005 è uscito il quinto volume di una nuova collana della UTET – "Progettare. Metodi, tecniche, norme, realizzazioni" – curato da Giuseppe Strappa e interamente dedicato all'edilizia per il culto.

Tutta la materia è stata suddivisa in due grandi sezioni: la prima volta a ripercorrere la questione della progettazione delle chiese cristiane (prima e dopo il Concilio Vaticano II) e a rintracciare i principali elementi per il progetto di luoghi dedicati ad altri culti (moschee e sinagoghe); la seconda all'analisi delle strutture cimiteriali. Per ogni tema, trattato da molteplici punti di vista sviluppati da diversi autori (tra i quali Daniele Fogli e Laura Bertolaccini, noti ai lettori della rivista "I Servizi Funerari"), viene fornita una ampia gamma di esempi, dai più remoti alle più recenti realizzazioni. Ogni capitolo si struttura intorno ad un palinsesto comune, che vede sviluppare le singole trattazioni secondo un canovaccio che va dalla lettura storica alla definizione delle parti che compongono il progetto, alla successione di casi significativi, alla descrizione dell'iter progettuale ed economico sino alla elencazione della normativa di riferimento.

Aver rivolto lo sguardo in più direzioni, accogliendo contributi specifici e specialistici, è a nostro avviso il pregio maggiore di questo lavoro, che assu-

me un particolare rilevanza proprio nella sezione dedicata alle strutture cimiteriali.

Molteplici e complesse le problematiche affrontate, a dimostrazione del fatto che quella funeraria solo apparentemente è materia univocamente riconducibile ad un modello, mentre presenta al suo interno gradi elevati di variabilità e pluralità. Fluida e logica la successione dei singoli paragrafi che definiscono i due principali soggetti: il cimitero (dall'impianto generale alla singola tomba; dalla normativa per la progettazione di ogni singola parte alle questioni legate alla manutenzione dei beni architettonici e artistici o alla gestione economica di un complesso cimiteriale; dalla scelta degli elementi di arredo ai materiali utilizzati sino alla progettazione delle aree verdi) e il crematorio. A quest'ultimo, visto non più come corollario della struttura cimiteriale, viene dedicato uno specifico capitolo, particolarmente interessante perché affronta una prima sistematizzazione (storica, progettuale, normativa) di un tema di grande rilievo, ancora poco trattato dalla pubblicistica italiana.

Il risultato è un prodotto certamente diverso rispetto ad un manuale di progettazione in senso stretto, più vicino ad una antologia, ad una raccolta sistematica di saggi aggiornata alla produzione corrente, all'interno della quale il professionista (così come l'operatore del settore piuttosto che lo studioso di storia dell'architettura) può muoversi liberamente ricercando tematiche e argomenti di specifico interesse.

